



COMUNICAZIONE SU CASO FLUORSID-DR DOMENICO SCANU

La Fluorsid è “leader mondiale nella produzione e vendita di fluoroderivati inorganici per l’industria dell’alluminio e in molteplici altri settori”; le attività connesse ai suoi **impianti industriali nell’area industriale di Assemini-Macchiareddu**, nella **zona umida di Santa Gilla**, nelle **campagne del Cagliaritano** **determinarono un gravissimo inquinamento ambientale** approdato, dopo approfondite indagini svolte dalla **Procura della Repubblica** e dal **Corpo forestale e di vigilanza ambientale**, in sede giudiziaria. Il **procedimento penale si concluse nel Luglio 2019** presso il **Tribunale di Cagliari** con un ampio patteggiamento per 11 indagati con 23 mesi di arresto e 7 mila Euro di multa. La **Fluorsid**, costituitasi parte civile decise *di accollarsi il costo integrale delle bonifiche ambientali*, ben 22 milioni di euro. Così non vi è stato un dibattito pubblico, né la possibilità di costituirsi parte civile, nemmeno la possibilità di valutare se vi fossero state effettive responsabilità aziendali nel vero e proprio **disastro ambientale**. Dopo 4 anni nessuna bonifica.

M. Mazzotta è un regista salentino, che con impegno civile nel corso degli anni ha realizzato vari **docufilm su ambiente e salute**. Da “*Oil 1 e Oil 2*”, fino al recente documentario “*Chemical Bros*” sulla produzione e utilizzo del fluoro. **Quando vinse il premio al CinemAmbiente 2009 con Oil la motivazione di Giuseppe Ferrara, regista e presidente di giuria, fu “per la rabbia militante con cui documenta la delittuosità di un sistema industriale”** ...Il cinema può fare davvero molto in tema di sensibilizzazione, denuncia e informazione, dando voce a chi non viene ascoltato, a chi vive nei luoghi più inquinati, a chi cerca ancora di ottenere giustizia e risarcimento, alle comunità ferite e tradite da un progresso insostenibile. **Da 10 anni in Sardegna si svolge il Life After Oil International Film Festival di cui Mazzotta è direttore artistico**; il LAO Festival *si occupa in maniera specifica di ambiente e di diritti umani a livello internazionale (a Giugno 2023 la decima edizione) e intende raggiungere un pubblico sempre più vasto e alcuni film sono stati proiettati a scuola proprio per favorire la partecipazione.*

E’ un’inchiesta a tutto campo sui gravi danni prodotti dalla filiera del fluoro, dalla Sardegna al Veneto e alla Gran Bretagna, la drammatica rappresentazione, attraverso immagini e testimonianze, del percorso della fluorite dall’estrazione fino ai polimeri fluorurati e ai **PFAS** per svelare quanti rischi porta nella nostra vita e i danni incalcolabili alla nostra salute.

Non è mai facile capire le cause, mettere in fila gli effetti, comprendere responsabilità e prospettive: ma urge sempre più provarci, di fronte al disastro ambientale e sanitario, che troppo spesso si incontra lungo le nostre vite. Il docufilm di Mazzotta si sviluppa come **un’inchiesta coraggiosa, con un lavoro rigoroso attraverso le testimonianze degli abitanti, dei lavoratori e degli esperti**, che raccontano la memoria di disastri ambientali provocati dalle attività industriali e minerarie del passato e tuttora in essere, del loro impatto sulle popolazioni locali ignare di tutto, delle strategie adottate per proteggere gli interessi economici di pochi a discapito delle comunità.

Grazie alla presa di coscienza, agli studi scientifici (**Med Dem e ISDE sulla nocività della filiera del fluoro**) , alle lotte locali e alle innumerevoli denunce, gran parte delle popolazioni sono oggi più che mai determinate a non occultare la verità, a individuare e perseguire i responsabili, a rivendicare l’attuazione delle necessarie bonifiche, per ridare un futuro possibile a territori devastati.

Il diritto alla salute è la ragione del nostro impegno come medici. In Sardegna la Salute, in termini calcistici, non può essere in retrocessione ma in serie A”, per cui l’8 luglio scorso con una ciclopedita ed un flash mob alla Fluorsid abbiamo manifestato per dire ancora una volta che la città di Assemini e territorio sono all’interno di un SIN che necessita di interventi di bonifica per evitare ulteriori danni ambientali e sanitari. Ma in sostanza ciò che sconcerta è l’incertezza del diritto sui reati ambientali accertati, a tutt’oggi sottovalutati e il senso di impunità dei responsabili che in Sardegna prevale anche sui verdetti della magistratura. Come già detto a distanza di oltre tre anni dal verdetto del Tribunale, nulla è avvenuto. L’unica condanna è per le comunità sempre esposte agli inquinanti.

Nell’ambito delle strategie comunicative, oltre alla informazione scientifica proponiamo che venga dato spazio anche a modalità mediatiche come questo docu-film in grado di rappresentare la realtà in modo diretto ed immediato . Un minatore che negli anni ’60 riuscì a fotografare le miniere dopo aver visto il film affermò...«Dobbiamo cambiare la nostra mentalità, denunciare chi ha fatto morire decine di miei colleghi. La cultura, come questo documentario, ci può cambiare».